

PIANO INDUSTRIALE 

Il sindacato «Finanziate Fincantieri»

**Servono 800 milioni.
La Uilm: «Il governo
trovi gli strumenti
per consentire
gli investimenti»**

ROMA. La Uilm esprime un giudizio positivo sul piano industriale quinquennale di Fincantieri che prevede investimenti per 800 milioni, di cui 200 per acquisizioni. Lo dice il responsabile della cantieristica, Mario Ghini, al termine di un incontro con l'amministratore delegato Giuseppe Bono sul futuro dell'azienda. Per Ghini, visto che per finanziare investimenti così ingenti non si può né ricorrere all'autofinanziamento né a una ricapitalizzazione pubblica dell'azionista Fintecna, è necessario che «il Governo cominci a definire strumenti di intervento che permettano a Fincantieri di poter investire cifre così importanti che come Uilm riteniamo necessarie per rafforzare l'azienda per il futuro».

Il ricorso a un collocamento sul mercato di una quota maggioritaria di Fincantieri è stato indicato da più parti, incluso il management dell'azienda, come un modo per poter finanziare il piano industriale. Il piano strategico e industriale illustrato nei giorni da Bono prevede un elevato fabbisogno di investimenti di cantieri all'estero. Proprio su questo la Fim-Cisl, riconoscendo l'importanza di un'adeguata politica di investimenti, ritiene necessario, come peraltro deciso in sede di confronto con il Governo, verificare la concreta dimensione del fabbisogno finanziario a copertura di tali investimenti e le modalità per il suo reperimento, compatibili con le posizioni già indicate dalla Fim riguardo al mantenimento del controllo dello Stato in questa strategica società. Quanto all'acquisizione di un cantiere low cost, Fim-Cisl ritiene necessario verificarne la reale convenienza.